

Una geografia interiore An interior geography

Paola Marinelli (*)

Provengo da una terra desolata. Ad alcuni piaceva, ma io non mi ci trovavo bene. Per molto tempo non me ne sono resa conto. In fondo, frequentavo spesso la città di Divertimento, ed i suoi sobborghi di Gioco, Gite, Amici, ...

E poi c'era una regione in cui non mancavo mai di recarmi, quella di Amore. Una regione un pò turbolenta, devo ammetterlo, ma mi piaceva passeggiare tra i viali di Passione, visitare i giardini di Tenerezza; gustavo persino - con un gusto un pò perverso - le aspre rocce di Gelosia. Qualche volta senza volerlo sbagliai strada e mi ritrovavo nel paese confinante, che - strano, no? - si chiamava Sofferenza. Cercavo di starci il meno possibile ovviamente, perché non mi piaceva affatto e c'era il rischio di impantanarsi nella Palude di Depressione, o di perdersi nella tetra Foresta di Solitudine.

Era soprattutto quest'ultima a spaventarmi: per quanti giri facessi nel mio territorio, esso doveva avere una geografia ben strana, perché assai spesso finivo per imbattermi nella Foresta di solitudine. Era un luogo che mi atterrava e mi affascinava contemporaneamente, ma tutto ciò che facevo era fuggirne via al più presto.

Finché un bel giorno mi resi conto che il mio aggirarmi consisteva nel continuare a fuggire. E poiché la mia terra non era molto ampia, alla fine mi ritrovavo sempre nelle vicinanze di uno dei posti che non mi piacevano.

Giravo, fuggivo... non ne potevo più. Così arrivò un periodo di tempesta, nella mia terra, quel famoso uragano - ne avrete senz'altro sentito parlare - di nome Crisi. Squassò ogni luogo, divelse i villaggi di Protezione e distrusse le coltivazioni di Certezze, aprì voragini di Domande Esistenziali, provocò terremoti nelle aree di Emozioni e di Idee. In particolare la Roccaforte di Ideologia venne spazzata via. La regione di Amore non dava più conforto sufficiente né la città di Divertimento sfavillava più di luci. Dovevo cercare nuovi territori!

Presi una strada che secondo alcune indicazioni portava verso uno strano paese, Armonia. All'inizio non ero veramente attratta da questa regione - mi sembrava invece un luogo un pò stupido - ma la disperazione era tale che rischiai. Presi una strada che a tratti costeggiava la Foresta di Solitudine, a tratti vi penetrava, provocando in me un certo senso di inquietudine. Su questa strada feci alcuni incontri felici, altre persone che sembravano andare nella mia stessa direzione. Da loro appresi che questo posto di Armonia non era il luogo zuccheroso che mi ero immaginata, ma anzi che vi si trovavano, oltre alle cono-

come from a desolated land. Some like it, but I don't. For a long time I was not aware of this. Basically, I often went to the city of Pleasure, and its suburbs of Play, Trips, Friends,...

Then there was a place that I always went to, Love. Now that's a turbulent place, I must say, but I liked to walk along the avenues of Passion, to visit the gardens of Tenderness; I even tried - with a perverse pleasure - the bitter rocks of Jealousy. Sometimes without wanting to I took the wrong turning and I found myself in the neighbouring town, how strange, no? - it was called Suffering. I tried to stay there as little as possible obviously, because I did not like it at all and there was the risk of stumbling into the swamp of depression, or to lose oneself in the gloomy Forest of Solitude.

Above all it was this last place that frightened me the most: for no matter how many twists and turns I made in my territory, it had to have a very strange geography, because often I finished up in the Forest of Solitude. It was a place that fascinated me and terrorised me at the same time, but all I did was to escape from it as soon as possible.

Then one day I realised that all my running around only consisted in continuing to try to escape. And that my land was not very big, in the end I always finished up near one of the places that I did not like.

I ran around, I tried to escape..... I couldn't go on any more. Then a period of storms arrived in my land, that famous hurricane - you have without doubt heard of it - its name is Crisis. It shook everything, razed the village of Protection and destroyed the crops in Certainty, it opened gorges of Existential Questions, caused earthquakes in the areas of Emotions and Ideas. In particular the fort of Ideology was swept away. The region of Love could not give sufficient comfort, neither the city of Pleasure shone with lights.

I had to find new lands!

I took a road which according to some signs went to a strange country, Harmony. At first I was not really attracted by this region - it seemed to me to be a rather stupid place - but my desperation was such that I went. I took a road which occasionally passed near to the Forest of Solitude, in some places it entered, giving me a sense of unrest. On this road I had some happy meetings, I met other people who seemed to be going in the same direction as me. From them I understood that this place of Harmony was not the place of only sugar and honey

sciute Emozioni ed Idee, altre zone interessanti come Immaginazione, Desiderio, Intuizione. Un'area suscitò in me una certa curiosità, perché mai ne avevo sentito parlare, ed era quella chiamata volontà o anche Io.

Durante il tragitto potei visitare alcuni piccoli villaggi interessanti, come Ricerca, Autonomia, Conoscenza, Impegno, ed altri; entrai titubante in Fiducia e ne penetrai con reverenza il centro, Fede.

Nonostante le indicazioni, ogni tanto mi perdevo e mi ritrovavo nella regione ben nota di Scontentezza. Ma avevo comunque compreso una cosa importante: che il mondo era ben più ampio e più ricco della mia terra d'origine.

A forza di girare, compresi anche che sarebbe stato molto più utile avere a disposizione una mappa per potermi orientare. Quale non fu la mia gioia quindi, quando mi imbattei finalmente nella famosa "mappa d'Assagioli"! Non chiedetemi di descriverla, è una mappa molto semplice, ma molto efficace quando la si usa, poiché è assai sintetica.

Con questa mappa in mano mi diressi quindi con uno spirito nuovo non più solo a conoscere, ma anche a conquistare quelle terre che avevo intravisto. E qui avrei potuto costruire nuove città, coltivare giardini, orti, potevo rendere fertili zone desertiche, lanciare ponti su fiumi ed abissi. Il cammino non fu breve e a tratti neppure facile, poiché attraversai la temuta foresta di solitudine, ma la fatica fu ben ricompensata. Trovai infatti una città che sembrava aspettare solo me: si chiama Io. Una città tutta vuota e tutta piena, ricca di vita e quieta, inondata di luce e con molti luoghi ombrosi...

Ci sto bene in questa città, la sento mia. Ma la cosa più sensazionale è che essa mi ha a sua volta dischiuso le porte di altri territori che neppure immaginavo. Ho scoperto che Fede è una regione ampia e ricca, che dall'altopiano di Valore si accede ad una piccola vetta che si chiama significato della Vita, che se si prende l'autostrada di Volontà si può andare dove si vuole...

E soprattutto ho scoperto che dalla città di Io posso dirgermi verso una regione dalle altissime cime innevate, una regione sconosciuta ma estremamente affascinante. Ho intenzione di andarci.

Mi ci sto preparando, e per prima cosa mi libero della zavorra dei legami inutili con i luoghi d'origine, come la paura della Foresta di Solitudine o di Sofferenza, o l'attaccamento a quella regione che di Amore aveva solo il nome.

Ora so che nella regione, anzi nel continente verso cui vado troverò la capitale dell'Amore, come pure la centrale della Luce, e fra esse scorrerà il fiume possente di Creatività.

E so che non mi accontenterò neppure di questo nuovo Continente, voglio percorrere tutto il mio Pianeta. E quando l'avrò fatto... bè, mi sono sempre piaciute le astronavi! □

(*) Membro del Consiglio Direttivo dell'Istituto di Psicointesi

as I had thought, but that there were, other than the known Emotions and Ideas, other interesting zones such as Imagination, Desire, Intuition.... one area aroused my curiosity because I had never heard of it, it was called Will or also I. During the journey I was able to visit some interesting small villages, such as Research, Autonomy, Knowledge, Commitment, and others; I hesitantly went into Trust and with reverence I went into the centre, Belief.

Despite the indications, every so often I got lost and I found myself in the well known region of Discontent. But I had at least understood an important thing: that the world was much bigger and richer than the land where I had come from.

After so much wandering, I understood that it would be very useful to have a map so that I could find my way about. You can't imagine my joy when I finally ran into the famous "Assagioli's map"! Don't ask me to describe it, it's a very simple map, but very effective in use, as it is very synthetic.

With this map in my hand I went with a new spirit not only to know but also to conquer those lands that I had seen. And here I could have built new cities, cultivated gardens, grown vegetables, I could have made fertile deserts, build bridges over the rivers and abysses. The journey was not short and sometimes, not even easy, until I had left the feared Forest of Solitude, but my efforts were well rewarded. I found, in fact, a city that just seemed to be waiting for me: it was called "I". A city full and empty at the same time, full of life and silence, full of light and with many shady places....

I feel happy in this city, I consider it mine. But the most sensational thing is that in turn it opened the doors to other places, places that I had not even imagined. I discovered that Belief is a vast and rich region, that from the high plains of Value you can get to a small peak that is called Meaning of Life, that if you take the motorway to Will you can then go where you want....

And above all I found that from the city of "I" it is possible for me to go to a place of the highest peaks, an unknown region but extremely fascinating. I want to go. I am getting ready now, and first I will get rid of the load of useless ties that I have with my places of origin, such as the fear of the Forest of Solitude or Sufferance, or my attachment to that place of Love of which it only had the name.

Now I know that in the region, no, in the continent to which I am going I will find the capital of Love, as well as the source of Light, and between them the great river of Creativity flows.

And I know that I will not be satisfied with this new continent, I want to go all over my Planet. And when I have done that...well: I have always liked spaceships! □